



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

23 Febbraio 2020

COMPTON TELEVISION DA LEGGERE 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1

LASICILIA

75^o
1945 > 2020
Rag...

DOMENICA 23 FEBBRAIO 2020 - ANNO 76 - N. 53 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

LASICILIA

Vittoria, al mercato prezzi al ribasso «Siamo alle solite»

Il leader di Reset, Alessandro Mugnas, lancia l'allarme sulle insolite dinamiche dei prezzi che si verificano nel comparto ortofrutticolo. «E' necessario - dice - rivedere al più presto l'intera filiera perché così diventa impossibile andare avanti».

GIUSEPPE LA LOTA pag. X

Caporalato pronto il tavolo del contrasto

I dati. «Il fenomeno è trasversale: lo sfruttamento in agricoltura riguarda la manodopera sia italiana che straniera»

➔ Scifo: «Abbiamo rilevato a livello empirico che i rischi aumentano con la fragilità dei lavoratori»

MICHELE FARINACCIO



Trovano accoglienza alcune problematiche che riguardano il territorio ibleo nel nuovo piano di contrasto al caporalato (2020-2022). Si tratta del risultato della concertazione tra diversi attori istituzionali coinvolti a livello centrale e decentrato e del confronto con i rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro del settore agricolo e le associazioni del Terzo settore presenti al Tavolo. Soddisfatta la Cgil, nella persona del segretario provinciale Peppe Scifo che evidenzia come il Piano si basi su diverse linee d'intervento, ricondotte all'interno di un unico piano strategico fondato sulla legalità e sulla dignità del lavoro, come anche sul potenziamento degli investimenti nelle filiere agroalimentari.

«Nel 2018 le persone occupate nel settore agricolo erano stimate in 872mila unità (il 3,7%), con una crescita del 2,5% della componente del lavoro dipendente e un calo dello 0,2% del lavoro autonomo rispetto al 2017. Nello stesso anno, il settore agricolo italiano ha registrato una crescita del valore aggiunto dello 0,9% con un valore totale della produzione agricola italiana. In Sicilia abbiamo il 15% del numero dei lavoratori agricoli a livello nazionale. Mentre su scala nazionale la percentuale di italiani è dell'82%, nella provincia di Ragusa la manodopera non italiana supera il 40%». Il fenomeno

del caporalato e dello sfruttamento in agricoltura è trasversale, coinvolge sia lavoratori italiani che stranieri. «In questi anni di attività sindacale di contrasto allo sfruttamento - prosegue Scifo - abbiamo rilevato a livello empirico come lo sfruttamento lavorativo sia direttamente proporzionale al livello di marginalità sociale e riciclabilità delle persone coinvolte».

Insomma più si è fragili, maggiore è il rischio di essere vittima di grave sfruttamento nel lavoro. In questo senso è normale che il lavoratore immigrato sia più esposto al rischio legato al lavoro sfruttati. «Per questo - evidenzia il segretario della Cgil - è assolutamente un fatto positivo, dopo il 2016 con l'approvazione della L. 199, l'avvio di un Piano Triennale di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo. Un pas-

Negli ultimi anni sono state le operazioni delle Forze dell'ordine a portare alla luce il fenomeno del caporalato. In alto a sinistra, Peppe Scifo



so in avanti soprattutto a livello metodologico, in quanto per la prima volta sul livello nazionale si elabora un piano che vede coinvolti diversi attori sociali e istituzionali compreso il coinvolgimento degli Enti Locali».

Il Piano prevede infatti azioni a 360° che affrontano tutte le diverse sfaccettature del problema. «Ed è il risultato di un'azione precisa e puntuale di mappatura delle diverse realtà a livello nazionale portata avanti dalla Cgil e dalla Flaì con il coinvolgimento di tutte le strutture territoriali, infatti alcune questioni peculiari del nostro territorio sono inseriti nel testo del Piano triennale, come la marginalizzazione abitativa in riferimento alle condizioni di vita degradanti che includono la negazione della libertà di scelta in merito al luogo o alle condizioni di vita, o il fatto di essere costretti a vivere in condizioni malsane o insalubri o di sovraffollamento vicini ai luoghi di lavoro (spesso forniti dai datori di lavoro o dagli intermediari), o in alloggiamenti

che non rispondono ai requisiti minimi di vivibilità (energia elettrica, servizi sanitari, pulizia)». La Cgil di Ragusa ha da sempre inteso il contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo l'ambito sindacale prioritario su cui investire le principali energie, seguendo l'insegnamento della storia del movimento operaio e bracciantile secondo il quale la difesa dei più deboli rappresenta il punto di partenza per la tutela dei diritti di tutti.

«Ma l'impegno per la Cgil ha fin da subito guardato alla realtà, particolarmente significativa in provincia, a 360 gradi ponendo già dall'inizio questioni di carattere sociale e quindi la necessità di un'azione di rete in grado di affrontare le problematiche attraverso approcci multidisciplinari con il concorso delle diverse competenze. In questa direzione si è consolidata la rete con la Caritas, la Cooperativa Proxima e con le sinergie con organizzazioni non governative operanti nel territorio».



Gli interventi nascono nel contesto delle politiche sociali legate alle migrazioni e ai contesti lavorativi problematici dove i migranti operano

Contro la tratta, il piano triennale di azioni integrate intende fare rispettare la dignità degli esseri umani

Lo scorso 10 febbraio è iniziato un progetto finanziato con i fondi Fami promosso dalle Prefetture di Siracusa e Ragusa per un piano di contrasto allo sfruttamento e al caporalato.

In questo progetto la Cgil e partner assieme ad altri soggetti quali la Caritas, l'Oim, ass. We Care, coop Proxima, Ass. Tetti Colorati e Ass. Padre M. Kolbe, svolgeranno azioni di contrasto al caporalato e allo sfruttamento partendo dalla sensibilizzazione dei lavoratori immi-

grati ospitati nei circuiti dell'accoglienza Cas e Siproimi che sono diventati luoghi sempre più sensibili al problema del recupero di manodopera da impiegare nel lavoro principalmente agricolo.

Presieduta da Ivana Tumino, la Cooperativa sociale Proxima, attiva dal 1999, quando ha iniziato la sua attività gestendo un servizio per minori presso l'ex base Nato di Comiso rivolto ai figli minori a carico dei profughi Kosovari accolti, da aprile 2003 realizza progetti ri-



La lotta di Proxima per la dignità

volti a vittime di tratta, mediante il finanziamento erogato dal Dipartimento per le Pari Opportunità ed il cofinanziamento di Enti locali.

Gli strumenti del Piano Triennale si rendono utili soprattutto per quanto riguarda il contesto delle politiche sociali legate alle migrazioni e ai contesti lavorativi problematici dove i migranti operano, attraverso azioni che puntano alle politiche sanitarie, abitative e la massima attenzione alla presenza di bambini. In poche parole un Piano di azioni integrate in direzione del rispetto della dignità di tutti gli esseri umani senza alcuna distinzione.

M. F.

Vittoria

Killer del pomodoro, focus didattico

Al «Fermi» un incontro formativo e informativo con gli studenti sul virus che ha colpito le colture

DANIELA CITINO

edicato agli studenti della sezione agraria dell'is «E. Fermi» un focus formativo e informativo sul virus del pomodoro che, conosciuto tra gli addetti ai lavori con l'acronimo di Tobrfv, sta mettendo a rischio le produzioni del mondo, comprese quelle siciliane. Ad organizzare l'incontro, contando sulla disponibilità della dirigente scolastica della sezione agraria dell'istituto «Enrico Fermi» Rosaria Costanzo e del direttore dell'azienda agraria della sezione, Emanuele Martinez e con la convinzione di quanto sia importante contribuire a formare una nuova generazione di periti agrari, sono stati i responsabili locali di Hm, Clause, Ignazio, Bianco, Giovanni Canino e Pippo Puglisi.

«Gli studenti hanno particolarmente apprezzato il focus sulla storia della propagazione del Tomato Brown Rugose Fruit Virus, delle sue modalità di trasmissione - precisa Ignazio Bianco (capoarea Sicilia di Hm. Clause) - e sulle tecniche di profilassi applicate» precisa Ignazio Bianco, annotando



Rischia di mettere in ginocchio la fascia trasformata il virus che ha colpito le coltivazioni di pomodori. Sotto un momento dell'incontro

che «avere fatto conoscere gli effetti deleteri del Tobrfv agli studenti della sezione agraria del Fermi ha avuto una valenza molteplice, non soltanto meramente didattica ma anche di sensibilizzazione verso quanti, nel breve, potrebbero trovarsi a operare nella produzione del pomodoro da mensa in serra, ovvero un settore di particolare rilevanza socio-economica per tutta la Sicilia sudorientale».

«Gli studenti e i docenti, in particolare delle materie professionalizzanti - aggiunge Bianco - hanno potuto meglio comprendere l'importanza che la prevenzione riveste nell'approccio al problema, attraverso il Pass (Prophylactic Audit Scan Support): la piat-

taforma informatica di Hm. Clause che è anche un sistema di auto valutazione di ciascuna azienda orticola o vivaistica rispetto all'esposizione potenziale al virus e quindi fondamentale per la messa a punto della più appropriata strategia di prevenzione. Gli allievi hanno anche potuto apprendere come sia fondamentale essere in grado di gestire la crisi in caso di contagio conclamato in un'azienda e in tal senso può venire in aiuto il protocollo messo a punto dalla Hm, Clause che consente di arginare nel migliore dei modi la fitopatìa». Apprezzamento per l'azione di alta formazione tecnica data dalla Hm, Clause che, oltretutto sta portando avanti una campagna di sensibilizzazione e di informazione e prevenzione rivolta agli agronomi e ai periti agrari operanti nel territorio oltre che ai suoi imprenditori agricoli, è stata la preside della sezione agraria del Fermi, Rosaria Costanzo.

«Ho salutato con favore l'iniziativa con la convinzione che dobbiamo sempre più centrare l'obiettivo di riuscire a formare una generazione altamente qualificata di professionisti in grado di dare le più corrette risposte alle istanze provenienti da un territorio che è di fatto a fortissima vocazione agroalimentare».



«Tuta assoluta da contenere»

Vertice all'Ipa sulle contromisure da adottare



«Ho partecipato, nella qualità di presidente della commissione Attività produttive all'Ars, all'incontro tenutosi nei locali dell'Ispettorato dell'Agricoltura sulla "Problematica Tuta assoluta. Guida alle idonee pratiche di difesa e loro trasferimento in campo". Una riunione molto partecipata per una problematica parecchio sentita dagli operatori del settore». A dirlo è l'on. Orazio Ragusa. Il quale aggiunge: «Ho anche avuto modo di chiarire quali le preoccupazioni in ordine alla diffusione del *Tobrfv* tra le colture che ha raggiunto livelli preoccupanti, spiegando che della questione ci siamo già occupati in commissione, deci-

dendo di intervenire con la creazione di un tavolo tecnico che consenta alla Regione, alle Università e ai vivai di fare squadra per cercare delle contromisure».

«Problematiche pesanti e devastanti per il comparto agricolo - continuo - rispetto a cui si cerca di trovare delle soluzioni. Voglio ringraziare tutti coloro che hanno partecipato all'incontro e, soprattutto, i relatori, a cominciare da Dario Cartabellotta, dirigente generale del dipartimento Agricoltura della Regione, Francesco Azzaro, dirigente servizio 12 dell'Ipa, e Vito Sinatra, dirigente del servizio fitosanitario regionale».

«Prezzi troppo bassi nell'ortofrutta, serve rivedere tutto»

GIUSEPPE LA LOTA

Allarme prezzi bassi nell'ortofrutta, serve "una seria e immediata riforma della filiera agricola, a partire dai mercati fino alla grande distribuzione organizzata". Il richiamo accorato a occuparsi di un settore cardine spesso abbandonato da chi dovrebbe avere maggiore cura, arriva da Alessandro Mugnas, operatore agricolo e leader dell'associazione Reset. "I prezzi - continua Mugnas - sono sotto i costi di produzione. Troppo tempo è stato lasciato tutto nell'incuria del settore e ormai a perire non è solo la categoria del produttore, ma un intero comparto. Non esistono parametri in percentuale di quantità nell'acquisto di merce estera, e le aziende della fascia trasformata muoiono, intestardendosi a controllare l'inizio della filiera "come aziende agricole e mercati locali" dove non entra merce estera, ma tralasciando dove sta il vero problema".

Il leader di Reset chiarisce la necessità di azioni immediate per aiutare il comparto



Alessandro Mugnas (Reset)

Le trasformazioni climatiche probabilmente incideranno moltissimo in senso negativo, visto che quest'anno si può ben dire che non abbiamo avuto inverno e neanche piogge di stagione da metà dicembre a oggi. E anche le recenti patologie virali che hanno colpito tutte le varietà del pomodoro, hanno dato il colpo di grazia al mondo agricolo.

"Ognuno deve fare il proprio lavoro in maniera ineccepibile e senza trasgredire leggi - dice ancora Mugnas - ma "ognuno" e non alcuni. Gli accordi europei non si possono smontare per vari motivi, ma vanno rivisti in toto, applicando i giusti parametri in modo da permettere alle aziende del settore agricolo d'andare avanti e di non fallire. La fascia trasformata è in forte crisi, e non sarà certo qualche settimana di prezzi alti quando i quantitativi sono minimi, a coprire migliaia di euro di spese per impiantare un'annata agraria".

«L'unico patto etico è coi cittadini garantendo loro massima onestà»



➤ Dibattito politico animato con Idea Liberale che replica a Di Falco

➤ «A guidare la città ci vorrà una Giunta di persone con esperienza ma anche giovani»

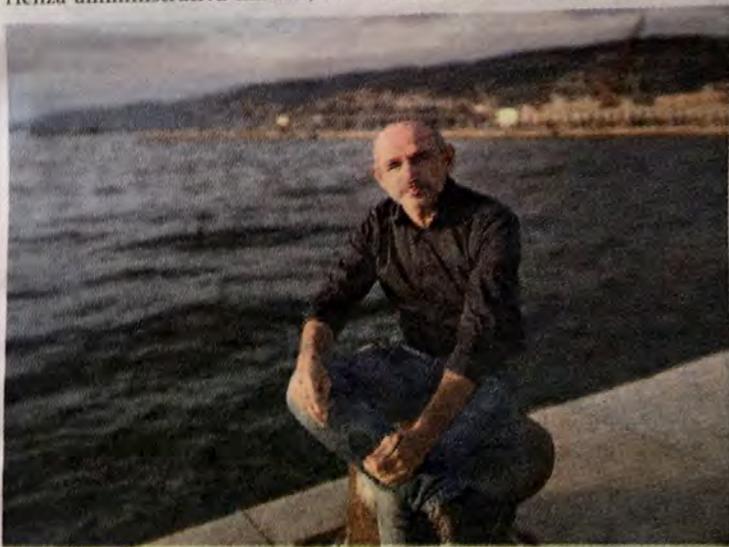
GIUSEPPE SCUDERI

Ognuno ha la sua idea di "patto etico". Per Giuseppe Scuderi, leader di Idea liberale "l'unico patto etico è quello da stipulare con gli elettori garantendo trasparenza e onestà". Più che probabile, per Scuderi, che si voti nel prossimo autunno. "Gli elettori - continua Scuderi - dovranno pronunciarsi, a quanto sembra, non solo sui programmi ma anche

sulle condotte che nel corso di questi mesi i rappresentanti delle varie forze politiche terranno. Una cosa è certa, però. Che la città di Vittoria dalla prossima tornata amministrativa uscirà radicalmente cambiata e avrà bisogno di un'azione di recupero straordinaria. Motivo per cui la prossima giunta dovrà essere formata, e guidata, da persone che hanno non solo una discreta esperienza amministrativa ma che, so-

prattutto, possiedono l'età giusta per potere rispondere alle pressanti sollecitazioni di un impegno così gravoso, assicurando risposte a una realtà urbana ormai bistrattata sotto più punti di vista".

Questa è l'opinione del presidente di Idea Liberale, Giuseppe Scuderi, dopo avere preso atto della sequela di consigli e suggerimenti su eventuali patti etici che dovrebbero caratterizzare la prossima tornata e-



Il presidente di Idea Liberale Pippo Scuderi interviene nel dibattito politico

lettorale. "Riteniamo - continua Scuderi - che l'unico patto da stringere sia quello con i propri elettori, garantendo non solo trasparenza e onestà ma anche e soprattutto una dose supplementare d'impegno per riuscire a superare le numerose difficoltà che si presenteranno a chi dovrà gestire l'ente di palazzo Iacono. Abbiamo un auspicio: poterci confrontare sui programmi, in maniera seria e pacata, senza politica urlata, con tutti i competitor. E' una sfida enorme quella che ci attende. Ma siamo pronti a sostenerla con gli strumenti adeguati, sempre avendo di mira quelle che devono essere le priorità della nostra collettività. Insomma, ci riusciremo mettendo in campo tutta la nostra passione politica per raggiungere l'obiettivo".

Fin qui, dunque, la presa di posizione dell'esponente di Idea Liberale che dovrebbe essere una sorta di replica, anche se non diretta, a quanto dichiarato in queste ultime ore da Salvatore Di Falco, già presidente del Consiglio comunale. Di Falco aveva chiesto a tutte le forze politiche in campo di dare un segnale per evitare di ingenerare confusione tra gli elettori, sottolineando la necessità di fare in modo che a sostenere ogni candidato sindaco ci siano al massimo due liste. Una proposta che, finora, ha trovato pochi proseliti.

PRO

Il P
l'is
rin

SALV

Rim
ti d
nell
tar
trat
sott
sise.
32 a
dro
ado
Gli a
di 3
tutt
Cor
Tizi
re l
bre
pre
Ign
acc

Ma

ber
ni,
ma
que
dal
civ
nr
co
tr
il
Cr
re
de
ol
tr
m
g
m
d
Io

Rapina e violenza sessuale, le vittime non effettuano il riconoscimento

L'udienza. Attenuata la posizione dei tunisini: uno è libero, l'altro ai domiciliari

Si attenua la posizione dei due fratelli tunisini residenti a Vittoria arrestati per due rapine e per violenza sessuale. Il Gip del Tribunale Andrea Reale ha rimesso in libertà A.T. di 23 anni ed ha concesso i domiciliari ad R.T. di 19 anni, così come richiesto dall'avvocato difensore Daniele Drago alla luce dell'incidente probatorio. Dopo il confronto all'americana con le presunte vittime uno di loro non è stato riconosciuto da nessuno mentre il più piccolo è stato indicato solo dalla donna e non dall'uomo. E' stata la Procura di Ragusa, dopo avere chiesto nel dicembre scorso una proroga di sei mesi per indagare a fondo sulle tentate rapine e sulla tentata violenza sessuale per cui erano stati arrestati i due fratelli,



Il gip Andrea Reale

a chiedere l'incidente probatorio per mettere a confronto gli indagati e le presunte vittime. Già in sede di interrogatorio di garanzia davanti al Gip del Tribunale uno dei due ha

scagionato l'altro, sicché - secondo il pubblico ministero Francesco Riccio - era necessario continuare le indagini. Alla luce di quella dichiarazione il giudice Reale aveva concesso gli arresti domiciliari al più anziano dei due tunisini. La violenza sessuale ed una tentata rapina - secondo l'accusa - sarebbero stati commessi a Comiso ai danni di una donna brasiliana mentre la tentata rapina sarebbe stata consumata ai danni di un uomo a Vittoria. L'incidente probatorio si è tenuto in Questura in modalità protetta. I fatti risalgono al dicembre del 2018. Dopo alcuni mesi sono scattate le misure cautelari ai danni dei giovani, uno dei quali si è sempre professato innocente.

Il Riesame accoglie l'istanza: Munteanu rimesso in libertà

SALVO MARTORANA

Rimesso in libertà uno dei tre imputati che hanno scelto il rito ordinario nell'ambito dell'operazione "Boschetari" (senza tetto in romeno), contro la tratta di essere umani, al momento sotto processo davanti alla Corte d'Assise. Si tratta di Marian Munteanu, di 32 anni, difeso dall'avvocato Alessandro Agnello. Il provvedimento è stato adottato dal Tribunale del Riesame. Gli altri due imputati sono Doru Milea di 39 anni e Marian Oprea di 38 anni, tutti rumeni. Martedì davanti alla Corte d'Assise presieduta dal giudice Tiziana Carrubba dovranno comparire le parti offese, già citate nell'ottobre scorso. Il collegio difensivo comprende anche gli avvocati Vito Melfi e Ignazio Lo Monaco. Secondo quanto accertato dalla polizia di Stato sareb-



Marian Munteanu

bero state 13, tra cui quattro minorenni, le vittime del traffico di esseri umani nelle campagne di Vittoria. Cinque parti offese sono rappresentate dall'avvocato Nunzio Citrella, parti civili anche la Cgil con l'avvocato Enrico Schembari e la coop Proxima con l'avvocato Liliana Battaglia. Altri tre rumeni sono stati già giudicati con il rito abbreviato. Il Gup Anna Maria Cristaldi ha condannato a 20 anni di reclusione Lucian Milea, contestandogli il reato di riduzione in schiavitù oltre all'associazione per delinquere, tratta di esseri umani, alcuni dei quali minorenni, e sfruttamento pluriaggravato della prostituzione, anche minorile. Per quest'ultimi reati condannati a 17 anni e otto mesi Monica Jordan e a 10 anni Alice Oprea. ●

DOMANI LA PRESENTAZIONE



GIORNATA DEI GIUSTI, È INTESA CONFCOMMERCIO-COLONNA

Proseguono le attività previste nell'accordo di programma siglato tra la Confcommercio sezionale di Vittoria, guidata da Gregorio Lenzo, e l'istituto comprensivo Giovanni XXIII-Colonna, di cui è dirigente scolastico la professoressa Vittoria Lombardo, per il rilancio dell'isola pedonale e allo scopo di promuovere iniziative di alta valenza educativa e sociale per la città. Il 6 marzo 2020 sarà istituita solennemente la "Giornata dei giusti". Le modalità del progetto saranno illustrate nel corso di una conferenza stampa in programma domani mattina, 24 febbraio, alle 10,30, nei locali dell'istituto comprensivo in questione. Saranno presenti i protagonisti dell'accordo.